

risposta, mentre anche i popoli, come i privati, sono in dovere di difendere la propria riputazione. Surse adunque, quel forte ingegno di Carlo Cattaneo a mostrare come i popoli Lombardo-Veneti siano tutt'altro che *invecchiati*, e non abbian bisogno, per ora almanco, del supremo rimedio *che rifonda il sangue nelle loro vene*. È ben vero che il loro incivilimento è antico; che Padova, Mantova, Adria, risalgono oltre il principio d'ogni memoria storica, che le tradizioni di una primitiva civiltà, non furono interrotte mai nè dai Goti, nè dai Turchi. « Noi, però, prosegue il Cattaneo, non siamo assorti, per questo, nella superbia del passato. Se dal nostro angusto territorio sorse la metà, o poco meno, dei grandi scrittori dell'antichità romana, Virgilio, Tito Livio, Catullo, Cornelio, i due Plinii; se, nel medio evo, dalla nostra patria partì Marco Polo per l'oriente, e Cabotto e Zeno per l'occidente e pel settentrione; se nel secolo XVI abbian dato alle arti Tiziano e Palladio, e due famose scuole di pittura; se abbiamo bei monumenti d'ogni stile, e perfino del gotico e del bizantino, e modelli originali di costruzioni idrauliche sui fiumi e sul mare; ebbene, anco a più vicini giorni abbian dato Goldoni, Canova, ed altri bei nomi, che la culta Francia conosce ed apprezza, perchè tutti in Francia non sono come il sig. Charles. Abbiamo mandato in Africa a morire per la scienza Belzoni e Brocchi; abbiamo, coll'eloquenza di Beccaria, sottratto l'Europa alla tortura; abbiamo, fin dal 1766, e prima della Fiandra e dell'Inghilterra, applicato al delitto il secreto della solitudine; abbiamo, con Lazaro Moro, scoperto la dottrina delle emersioni, che è la chiave di tutta la geologia; abbiamo, con Piazzi, scoperto un